Anno VIII. TORINO, Lunedì 15 GIUGNO 1874 Num. 163.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 10.

TORINO, 15 GIUGNO 1874.

ITALIA

La convocazione dei comizi.

Se innegabile è lo screzio fra il Ministero del sig. Minghetti e la Camera elettiva, intantochè non si scorge più il modo con cui possano andare d'accordo, non così facile è il pronosticare come si adopererà in questa congiuntura.

Il Presidente del Consiglio, vista la composizione attuale dell'Assemblea, ove non si può costituire una forte e stabile maggioranza, nè di sinistra nè di destra, ha creduto bene di restar intanto al suo posto e mettere tempo in mezzo. Ma questo è un temporeggiamento, non una soluzione.

La prima idea che naturalmente gli soccorse fu quella di rimettersi agli elettori, anticipando di un anno lo scioglimento della Camera. Restava solo a vedere se questo scioglimento si sarebbe fatto ora o quest'autunno: ma anche questo partito parve molto pericoloso od almeno tale che sarebbe tornato poco vantaggioso al Ministero, il quale assolutamente, o per sua colpa o senza colpa, non si seppe cattivare la pubblica opinione.

Consultati infatti i suoi fidi Acati, i prefetti delle provincie, sui sentimenti delle popolazioni, ne ricevette, affermasi, le più sconfortanti risposte. Non uno credette che la maggioranza dei comizi sarebbe stata in questo momento pel Governo. Il favore onde godeva al principio della sessione se ne andò, come i saltarelli, in fumo, rumore e baleno, fu un mero fuoco di paglia.

Un saggio di questa disposizione degli animi ce lo hanno dato alcune recenti elezioni e fra queste merita una menzione speciale quella di Ciriè, per l'insolito concorso dei cittadini. Si sa che oltre milleducento erano il partito, esempio che vorrebbe essere proposto ai barbassori delle città più popolose, lontani dal dare simili pruove di zelo e solerzia nell'adempimento dei civili doveri. Abbiamo testè letto in un foglio milanese, niente avverso sistematicamente al Governo, su quella elezione una corrispondenza, la quale porta il pregio di essere mentovata.

Si presentarono dunque da prima al collegio di Ciriè cinque candidati, meritevoli tutti di fiducia, ma in processo di tempo due soli rimasero concorrenti, l'ex-prefetto Micono e l'avv. Colombini. Entrambi godevano l'estimazione universale pel loro carattere, nè si potevano dire divisi per profonde discrepanze di parte, sinceri aderenti alla Costituzione essendo l'uno e l'altro. Ma il primo, per la pratica degli affari, le relazioni più estese, gli stretti vincoli con cui era unito cogli abitanti del principale dei comuni ond'è composto quel collegio, e finalmente per la sua dimora a Roma, ove trovasi ora in posizione affatto indipendente, circostanza che gli agevolava l'adempimento del suo mandato, pareva che dovesse ottenere la maggioranza dei suffragii, anzichè il più giovane e meno conosciuto suo competitore.

E tuttavia il nome di questo uscì trionfante dall'urna. E quale il vero motivo? Fu appiccato al Micono il sonaglio che fosse ministeriale. Non era più ufficiale dello Stato, ma fu, e poteva sicuramente in lui troppo ancora la tendenza verso il Governo, lo spirito di disciplina, brevemente si sospettò che sarebbe stato assai propenso al signor Minghetti. E bastò questo per invogliare i più elettori dal mandarlo al Parlamento, e non ebbe la maggioranza che nella sezione di Rivarolo. Nessuno dirà che i bravi Canavesani siano rossi, protervi, faziosi, se tali fossero sarebbero andati in busca di altro candidato: ma il sospetto che si avesse soverchia deferenza pel Ministero bastò perchè non trovasse favore il signor Micono. Il vento non ispira favorevole a lui in questi momenti.

Egli pare che di questo siasi reso omai persuaso il Ministero medesimo, perchè nicchia, ondeggia, lascia credere che non siasi appigliato ancora a niuno partito. Il sig. Minghetti può colle nonnulla delle sue parole strappare degli applausi alla Camera, e talvolta anche delle favorevoli risoluzioni, niuno gli nega la qualità di valente dicitore, di abile nel presentare le questioni delle finanze sotto un aspetto meno sinistro di quello con cui appaiono al paese, ma tali sue qualità poco possono fuori del recinto di Montecitorio, l'eco de' suoi discorsi si affievolisce, lascia impassibili i cittadini, che solo sentono il peso dei balzelli e le vessazioni a cui sono assoggettati. Il Ministero dunque non avrà probabilità alcuna di successo che mutando metro, rendendosi più propizia che non sia stata finora la pubblica opinione.

L'impresa non è invero molto facile, ma neppure impossibile. Può darsi che trovi un alleato nelle buone ricolte, le quali mettano gl'Italiani di più buon umore che non siano presentemente. Se al riaprirsi della nuova sessione saranno rinviliti, come si spera, i prezzi delle derrate alimentari e se i prodotti dei bozzoli e della vigna avranno ingrossato le smunte borse, gli spiriti saranno in disposizione alquanto migliore verso il Governo. Ma non faccia questo troppo a fidanza col sole, s'ingannerebbe a partito se credesse di riuscire nell'intento procrastinando ancora le riforme, presentando il pareggio dei bilanci come un miraggio, emulando i suoi predecessori solo nell'escogitare nuove tasse, aggravamenti di tasse, peggioramenti di tasse.

È anco una fortuna pel sig. Minghetti la penuria di uomini politici che ora si nota in Italia, benchè *magna parens virum*. Non si prova molta vaghezza di cambiare, quando i cambiamenti anteriori non approdarono guari, e i nomi dei pretendenti non rassicurano guari maggiormente. Scelga il presidente del Consiglio alcuni colleghi con cui presentarsi alla nuova sessione, uomini pratici d'affari e amici delle riforme, sottoponga alla Camera quei disegni di legge di miglioramenti amministrativi, che solo si sono promessi in genere finora, si proponga di raddrizzare gli sghembi passati, risechi arditamente le spese che perpetuano il disavanzo, e con esso l'ansietà degli animi, ed è possibile in quel caso che l'aura popolare si muti in favore del Governo presente, e si possano compiere sotto migliori auspicii le prossime elezioni generali.

Piacenza, 13. — Ci scrivono:

Dalle 6 alle 6 1/4 pomeridiane cadde una forte grandine. Fu mista con acqua, è vero, ma la sua violenza e la grossezza dei suoi grani (molti della dimensione di una noce) ne resero ben tristi gli effetti. Non conosco per anco la estensione del flagello; so però che i molti orti di cui è ricca la città, furono completamente devastati. — Dove colpì, poveri i bellissimi frumenti ed i vigneti, che tanto bene promettevano! — Il temporale veniva dall'ovest: forse le vostre campagne furono le prime a provarlo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1937), in data 8 giugno, relativa ai giurati.

2. **Un regio decreto**, del 31 maggio, che sopprime l'ufficio delle successioni in Bergamo e ne affida i servizi all'ufficio del registro in detta città.

3. **Un regio decreto**, dell'8 giugno, che espropria per causa di pubblica utilità e per servizio del governo la casa già appartenente alla Congregazione dell'oratorio di Santa Maria in Vallicella dei padri Filippini in Roma, e relativa notificazione del prefetto, che indica la rendita offerta in corrispettivo del fondo espropriato.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. — Ecco la lista dei candidati proposti dal Comitato elettorale degli esercenti:

Consiglieri comunali.

Rignon conte Felice;
Ricardi conte Ernesto;
Chiaves comm. Desiderato;
Marocco ing. prof. Nicola;
Cassinis notaio cav. Gasparo;
Canaveri cav. Giovanni;
Gioberti cav. avv. Emilio;
Ajello comm. Luigi;
Lavini cav. avv. Amedeo;
Stallo cav. Andrea;
Malvano cav. Alessandro;
Accossato comm. Giuseppe;
Rossi negoziante Angelo di Davide.

Consiglieri provinciali.

Mandamento Monviso: Spurgazzi ing. commend. Pietro;
Mandamento Borgo Po: Corsi di Bosnasco conte Giacinto;
Mandamento Po: Viani d'Ovrano commendatore Emilio;
Mandamento Borgonuovo: Baniva comm. prof. Giuseppe.

Elettori esercenti, accorrete all'urna numerosi e compatti, se volete che i vostri interessi siano equamente tutelati.

Galleria del palazzo delle finanze. — I lavori alla Galleria del palazzo delle finanze proseguono alacremente; la copertura in cristallo e tutte le opere muratorie (compreso l'immenso salone sotterraneo) sono ultimate, e si sono intrapresi i lavori di ornamentazione; già un bel tratto di fregio in stucco attorno al cornicione dà un'idea dell'artistica eleganza che regnerà nella Galleria.

Possiamo aggiungere che i negozi corrisponderanno per lusso e splendidezza alla bellezza del locale; già si sa che il sig. Romano stabilirà un gran caffè ristorante che occuperà, oltre al locale sotterraneo, alcune botteghe laterali a mano sinistra entrando; a destra i signori Baratti e Milano stabiliranno un negozio degno della loro rinomanza di ottimi confettieri e liquoristi; verranno quindi negozi elegantissimi di gioiellerie (Hugues e Comp.); negozi di mode (signora Tiboldi); di oggetti d'ottica e scientifici (signor Bianco); pipe, portasigari, ecc. (signor Furst); oggetti di fantasia (signori Vigliani e Bachi-Vita); cappelleria (signor Bellotti); orologeria (sig. Cena), e via via, macchine da cucire, biancheria e ricami, ed altri generi; su 26 botteghe, ben 23 sono fin d'ora affittate, cosicchè il giorno dell'apertura la Galleria rifulgerà di tutto il suo splendore e sarà completamente animata dal più elegante commercio.

Gli affitti fin d'ora assicurati, ascendono a più di 110,000 lire, e sono ancora da affittare locali per circa 60 mila lire; cosicchè la Galleria corrisponderà a tutte le sue promesse, riescendo ad un tempo una buona speculazione ed ornamento grandissimo della nostra città. E di questo risultato vuolsi dare encomio speciale sia all'egregio architetto Carrera, che ne disegnò e ne dirige con tanto ingegno i lavori, sia al cav. Alessandro Malvano, presidente della Banca industriale subalpina, che adoperò tutta la sua energia e la sua attività nel condurre a buon porto questa impresa e rimuovere gli ostacoli che man mano sorgevano in una sì difficile e complicata operazione; attuando questa grandiosa opera pubblica il cav. Malvano rese a Torino un segnalato servizio che i suoi concittadini non vorranno certamente dimenticare. È vero che per alcuni è regola il rendere mal per bene, e che assai più agevole si è il criticare che il fare, ma si dovrebbe disperare dell'avvenire della nostra città, se alle parole si desse maggior valore che ai fatti ed ai servizi realmente resi.

Accademia Filarmonica. — Comunichiamo ai nostri lettori alcuni cenni raccolti dalla relazione letta al Consiglio della Accademia Filarmonica di Torino intorno ad una istituzione che sta a cuore a quanti amano l'arte ed il decoro della nostra città.

Da essa appare come, malgrado i mancati sussidi governativi e le preoccupazioni di tempi sfavorevoli, mercè l'attività degli egregi a ciò preposti ed il buon volere dei soci ed il concorso efficace dei cittadini, le esercitazioni musicali abbiano prosperato così da potersene ritenere assicurata la esistenza.

Dell'archivio musicale, già cura indefessa del compianto Giuseppe Pogliani, fu continuato e condotto a termine l'ordinamento. Esso contiene una graziosa collezione di opere musicali e riassume si può dire la splendida storia artistica della Società. Oltre il gran numero di duetti, terzetti, quartetti, quintetti e sestetti, oltre la raccolta dei migliori metodi usati per la scuola di canto, oltre ai pregiatissimi spartiti antichi dovuti in buona parte alla liberalità dei conti di Brusasco e Mocchia di S. Michele, l'archivio dell'Accademia vanta, quanto alla musica sacra, le partiture e parti degli *Stabat Mater* di Haydn, Mozart, Pergolese, Rossini, Raimondi, i *Salmi* di Marcello, la *Passione* di Paesiello, il *Cristo nell'orto degli ulivi* di Beethoven, *Messe* di Cherubini e Mozart, e grazie alla cortesia dei cavalieri Ceodara-Visconti e Promis è depositario di quasi intera la musica delle sinfonie appartenenti alla soppressa Cappella regia.

Le esercitazioni musicali arricchirono l'archivio di parecchie sinfonie, fra cui quella dell'opera *Il favorito*, dono del Pedrotti, e quella della *Rosa di Firenze*, dono del maestro Biletta.

Ritorneremo, al riaprirsi della stagione musicale, a dar cenno dei risorgenti lavori della Accademia, e facciamo intanto un sincero plauso agli egregi e solerti suoi direttori.

Teatri. — Ieri sera gran concerto vocale e strumentale della società corale di Chambéry al Vittorio Emanuele.

Il teatro non era pieno, ma abbastanza animato. Le quattro cantate a voci sole: *La S. Hubert*, *La séparation des Apôtres*, *Les Martyrs aux arènes* e *Les Bouviers* piacquero e riscossero moltissimi applausi.

Il pubblico, prima ancora che quei bravi giovani facessero sentir le loro voci, volle onorare la Società corale di numerosi battimani, come per dir loro: « Salute ai nostri fratelli Savoiardi, » senza alcuno scopo politico beninteso.

Alcuni credono che questa Società, come l'orchestra Strauss e le Dame Viennesi, faccia un giro per l'Italia; niente di tutto ciò: essa è composta di giovani operai, sotto la direzione di un distinto maestro e di un ricco mecenate di Chambéry, il quale pensa a tutte le spese di viaggio e di mantenimento, e la manda di tanto in tanto a fare una gita ora in questa, ora in quella città; dimodochè se l'introito dei concerti sorpassa le spese, il residuo va ad opere di beneficenza, e se l'entrata non copre le spese, il ricco amministratore le rifonde lui del proprio.

Per noi sentir cantare a quel modo non è forse una novità, ma nondimeno i cori a voci nude, quando sono bene eseguiti, offrono sempre interesse ad ascoltarsi, ed un elogio va appunto ai bravi coristi dilettanti savoiardi ed al loro istruttore per l'affiatamento e precisione con cui eseguiscono le diverse cantate.

L'altra parte musicale del concerto riuscì pure di pieno gradimento agli accorsi. Vi furono applausi per le signore Grassi e Redussi ed i signori De Sanctis-Marianecci e Cavagnero, e per l'orchestra, diretta dall'egregio maestro Angelo Gaviani, che eseguì due sinfonie francesi, *Si j'étais roi* e *Le cheval de bronze*.

Questa sera secondo ed ultimo concerto col seguente programma:

Parte prima.

1. Adam — Sinfonia *Si j'étais roi*, eseguita dall'orchestra.
2. Rita — *Patrie*, coro a sole voci, eseguito dalla Società corale.
3. L. Rossi — Scena e cavatina « Così m'è dato alfine » nell'opera *Domino nero*, per soprano, eseguita dalla damigella Rosina Redussi.
4. Piacenza — Aria nell'opera *Monaldesco*, eseguita dalla prima donna mezzo soprano e contralto signora E. Grassi.
5. Besozzi — *La Sainte-Alliance des Peuples*, cantata a sole voci, eseguita dalla Società corale.

Parte seconda.

6. Auber — Sinfonia a piena orchestra *Le cheval de bronze*.
7. Dard — *Les voix du soir*, cantata a sole voci, eseguita dalla Società corale.
8. Ferrara — Capriccio di bravura sopra pensieri dell'opera *Rigoletto*, eseguito dal violinista sig. Bustini Giovanni, decorato con medaglia d'oro al gran Concorso musicale di Grenoble.
9. Verdi — Duetto per tenore e contralto nell'opera *Il Trovatore*, cantato dalli signori Emilia Grassi e Giuseppe De Sanctis-Marianecci.
10. Salatis — *Les paysans*, cantata a sole voci, eseguita dalla Società corale.

(13) (Vedi Num. 160)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo secondo.**

Dopo la morte di Vincenzo, Giacomo aveva date le sue dimissioni da segretario comunale e da catastraro, proponendo egli stesso, a che gli affari del comune non patissero danno, un successore che si raccomandava con parecchi attestati d'ingegno e d'onestà. Sempronio ottenne dal Consiglio comunale che le dimissioni non venissero accettate che per il primo luglio prossimo; allora Giacomo, costretto a sobbarcarsi ancora per cinque mesi, chiese che almeno gli fosse data facoltà di far eseguire i lavori da una persona di sua confidenza e pagata da lui. Anche a ciò si oppose Sempronio, ma senza frutto; la proposta era troppo ragionevole perchè il Consiglio la rigettasse. Tuttavia Sempronio non si diede vinto. La responsabilità era sempre sulle spalle di Giacomo, e l'astioso sindaco trovava in tutte le cose una taccarella, tanto per poter abbondare in rimproveri ed in lavate di capo, che non venivano più ascoltate dal Saccaretti coll'umiltà di un tempo.

Maddalena, che vedeva il tempo mettersi così a nero, piangeva giorno e notte, e scriveva lettere su lettere a Carlo perchè si adoperasse a quetare quegli odii incipienti. Carlo abitava a Torino per istruirsi, diceva, ma in verità per condurre una vita elegante e dissipata. Pur nel fondo dell'animo durava ancora l'affetto per Maddalena; venne a Roccatagliata, parlò a suo padre, fece parlare al signor Sempronio, ma è a credere che non mettesse in ciò troppo animo, perchè non ottenne alcun risultato. Allora scrisse una lunga lettera a Maddalena confortandola a non disperare, assicurandola che qualunque cosa avvenisse, egli non avrebbe mai dati ad altra il suo nome e la sua mano, e che appena le circostanze lo permettessero, sarebbe venuto a Roccatagliata per mantenere le sue promesse fatte da tanto tempo.

Poco dopo si recò a Parigi, ove si fermò sei mesi circa e al suo ritorno passò qualche giorno al villaggio; ma del suo matrimonio con Maddalena nessuno più fece parola, e già la povera ragazza aveva posto il suo cuore in pace, quando, tre anni dopo, circostanze del tutto estranee, ambizioncelle, mene elettorali, fecero ritornare a galla ed effettuare quel dimenticato progetto.

Nel mille ottocento sessantasei Sempronio scadeva da consigliere comunale; egli era allora nel suo terzo triennio di sindacato, ed era pressochè certo, compiti i nove anni, di ottenere la croce da cavaliere, colla quale egli avrebbe finito di lavare l'onta d'essere stato droghiere. Ma per giungere a ciò bisognava essere rieletto consigliere, ed appunto da questa parte egli non si teneva troppo sicuro, battuto in breccia com'era da Giacomo Saccaretti, il quale avendo comperata una grossa fattoria vicino a Roccatagliata, chiamata il *Gaggiolo*, ed essendo stato nominato egli pure consigliere comunale, aveva in pochissimo tempo guadagnata grande influenza nel Comune, per l'esperienza acquistatasi in più di trent'anni di segretariato, e per la patriarcale bontà dell'animo suo.

Mancavano più di quattro mesi all'epoca delle elezioni, e già il signor Pistagni subodorando il vento contrario, e temendo di uno scacco, aveva fermo in cuor suo di nulla lasciar da parte per riuscire nel suo intento; ma a ciò non eravi che una via sola, ingraziarsi cioè Giacomo Saccaretti in modo che da avversario gli diventasse alleato.

La bisogna non fu nè lunga nè difficile con un uomo di cuore così aperto come Giacomo, ed assai più inchinevole a credere il bene che il male.

In una lite per passaggio d'acqua che il Saccaretti ebbe a sostenere con alcuni vicini, Sempronio si dichiarò favorevole a lui, sebbene con suo manifesto danno; ciò fu per troncare le dubbiezze; i due rivali confessarono d'essersi ingannati l'uno sul conto dell'altro, diventarono amiconi, e per suggellare l'alleanza rimisero in campo il matrimonio di Carlo con Maddalena. Sempronio per dimostrare le sue buone intenzioni faceva getto, diceva egli, di una trentina di mila lire, ed invece di cinquanta, come era stata sua intenzione un tempo, costituiva in dote a sua figlia ottantamila lire.

Tutto dipendeva da Carlo. Durava ancora nel suo animo la memoria di quell'idillio infantile? Suo padre si recò in persona a parlargli a Torino, non senza un poco di titubanza e tutto era già disposto perchè nel caso che Carlo o apertamente rifiutasse o cercasse di procrastinare, si avanzasse come armata di riserva Anna, la quale nel frattempo aveva imparato a conoscere Maddalena, e ad amarne il cuore eccellente, le miti virtù, la rassegnazione. Ma di lei non fu bisogno, perchè Carlo disse tosto di acconsentire e con tutta l'anima. Era amore che lo spingeva? In parte sì, ma non intieramente.

(*Continua*) M. C. MOLINERI.

— Da un caldo da Senegal siamo passati d'un tratto alle giornate fredde e piovose d'un nostro mese di novembre; da 32 gradi del 12 giugno siamo arrivati il 15 giugno a 12 gradi! La causa tutti la sappiamo pur troppo: una grandinata terribile, che colpì saltuariamente molte delle terre che si estendono da Chivasso fino a Brescia ed a Piacenza; terribile bufera questa che ci arriva alla vigilia dei raccolti, che ci arriva quando nulla è ancora in salvo, che ci arriva quando il frumento è a 48 lire il quintale e la meliga a 34 lire.

Poveri noi! poveri noi! ora si vede qual sorta di ragione abbiano coloro che volevano e vogliono gettare i denari in grosse spese senza vedere se il paese possa o no sopportarle. Ma usciamo da questo campo, chè non è qui il luogo, e ritorniamo a questo malaugurato freddo che ci minaccia quanto la gragnuola; guai a noi se d'un salto dal freddo passiamo al caldo: la ruggine, come due anni fa, ci rovinerà in due giornate il raccolto del frumento; attenti dunque, agricoltori, se vedrete comparir la ruggine, non vi ha che un rimedio solo: ora la grana sia formata, tagliate il frumento anche non perfettamente maturo. Giova sperare che il tempo siasi abbastanza sbizzarrito e voglia rimettersi al bello pian pianino. Sono già sufficienti i danni e le ruine!

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 giugno 1874.

A domicilio — Fraviga Andreanna nata Povigna, d'anni 72, di Cherasco — Rasetti Margherita nata Torta, id. 81, di Castelnuovo d'Asti, benestante — Bosco Francesco, id. 29, di Torino, impiegato al Banco sconto e sete — Ferrero Francesca nata Piola, id. 42, di Frascarolo (Mortara) — Chiarle Elisabetta nata Boschini, id. 85, di Torino — Bosso Giovanni, id. 36, di Crescentino, falegname — Quaranta conte Carlo, id. 49, di Torino, avvocato — Ambrosetto Pietro, id. 37, di Torino, tappezziere — Racca Marcellina nata Riva, id. 50, di Torino — Rostagno Maria nata Bidelli, id. 47, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 13.

Totale complessivo num. 27, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 giugno 1874.

Maschi 14, femmine 13 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	734,6	+13,9	8,7	76	15° 0'	N f.	copert.
9 ant.	735,4	+14,5	8,4	69	15° 2'	N f.	copert.
12 m.	735 7	+15,6	7,5	55	15° 9'	N d.	copert.
3 pom.	735,9	+15,5	8,5	66	15° 8'	N d.	copert.
6 pom.	735,6	+15,4	8,5	66	15° 3'	N O d.	copert.
9 pom.	735,4	+14,9	8,7	69	15° 3'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,1; massima + 23,4
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 15 + 8,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 16 giugno 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 8 6
Nascere della **Luna**, 8 11 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 29 sera
Tramonto, ore 10 39 sera
Giorno della Luna 3°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso versante Adriatico. Sereno altrove. Mare tranquillo. Venti sud generalmente deboli: forti soltanto Civitavecchia e canale Otranto. Barometro sceso fino 5 mm. Piemonte. Leggermente abbassato resto Italia. Cresce probabilità parziali turbamenti atmosferici e qualche colpo vento nord e centro Italia.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 giugno.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 2.

Essendosi nella seduta precedente approvato il bilancio d'entrata, e quelli passivi del Ministero delle finanze, di grazia e giustizia, e degli affari esteri; incominciasi la lettura del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Chiesi, arrivata la lettura al capitolo XLVII, raccomanda al Ministero di aver cura del mantenimento dello storico palazzo ducale d'Urbino.

Finali (nell'assenza del suo collega Cantelli) risponde che il Governo spera di venire ad un accordo con la provincia per lo scopo indicato, perchè riconosce l'importanza grande del monumento.

Si continua la lettura degli altri capitoli.

Si approva il bilancio dell'istruzione pubblica nella somma di lire 21,496,213 06.

Beretta (segretario) legge il bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Si approvano tutti i capitoli senza osservazioni.

Il bilancio è approvato nella somma totale di lire 164,126,469 96.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Lanzi dice che i segretari comunali non sono sempre scelti fra persone idonee all'ufficio.

Cantelli fa osservare che i segretari comunali si nominano secondo le norme stabilite dalla legge comunale e provinciale. Terrà nota delle osservazioni dell'on. Lanzi. Se per togliere l'inconveniente lamentato occorrerà una legge apposita, la presenterà a tempo opportuno.

Lanzi insiste brevemente.

Sineo chiede spiegazioni al ministro circa le istruzioni date dalle autorità agli agenti di pubblica sicurezza relativamente alle elezioni municipali. Finisce dicendo: volete che le elezioni procedano? ebbene, fatevi protettori della libertà.

Cantelli dichiara che il Governo ha solo ingiunto alle autorità locali ed agli agenti di pubblica sicurezza di tutelare l'ordine in ogni modo curando soprattutto di evitare clamori e scandali da parte dei mestatori.

Sineo ringrazia.

Si procede alla lettura del capitolo.

Giunti al capitolo quarantaquattro, relativo alla *Gazzetta Ufficiale*, Menabrea raccomanda una migliore compilazione.

Cantelli assicura avere in animo di diminuire il formato accrescendone il volume.

I contratti d'appalto finiscono nell'anno corrente. Nel 1875 si provvederà.

Il Senato approva l'ordine del giorno proposto dall'on. Menabrea, nel quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro relative al cambiamento ed al miglioramento della redazione della *Gazzetta Ufficiale*.

Si continua la lettura dei capitoli.

Si approvano tutti senza osservazioni.

Il bilancio dell'interno si approva nella somma totale di L. 56,257,917 29.

Si leggono i capitoli del bilancio della guerra.

Si approvano tutti senza osservazioni.

Il bilancio della guerra è approvato nella somma di L. 213,015,852 41.

Si passa al bilancio della marina.

I capitoli tutti sono approvati in seguito a semplice lettura.

Il bilancio della marina è approvato nella somma di L. 45,455,772 01.

Si discute il bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I capitoli sono approvati tutti senza osservazioni.

Il bilancio è approvato nella somma di lire 11,722,699 56.

Si approva il totale del bilancio della spesa per il 1874 nella somma di L. 1,540,862,261 77.

Si approvano senza osservazioni sei articoli del progetto di legge, relativo all'approvazione del bilancio di definitiva previsione dell'entrata e spesa del 1874.

Si legge il progetto per una spesa straordinaria per l'escavazione e miglioramento di fondali nei porti di Genova, Livorno e Venezia. L'ufficio centrale propone la sospensiva su questo e sull'altro progetto relativo ai porti di Girgenti, Napoli, Castellamare, Salerno, Palermo e Venezia.

Spaventa combatte le conclusioni dell'ufficio centrale, chiamandole amministrativamente cattive e politicamente sbagliate. Si tratta di spese non nuove, ma concernenti pagamenti di lavori già fatti e continuazione di opere iniziate. Il Governo deve necessariamente pagare i lavori collaudati; gl'impegni contratti lo obbligano alla continuazione dei lavori iniziati.

Ciò premesso, il ministro enumera i danni gravissimi che deriveranno dalla sospensione dei lavori ed entra in dettagli tecnici pieni d'importanza.

Il ministro sostiene la necessità di approvare il primo progetto non certamente relativo a spese pel cui compimento non siansi votati fondi. Egli crede che neppure il secondo progetto deroghi alla massima di non fare spese finchè non si abbiano i fondi, mentre ritiene che la maggior parte delle spese indicate non si faranno nell'anno corrente, essendo impossibile di porre mano a taluni lavori.

Digny (relatore) si meraviglia che il ministro abbia respinto le conclusioni della Commissione.

Quanto alla seconda legge, lo stesso ministro si è dichiarato indifferente, votinsi, o non votinsi i lavori, non potendo essi farsi.

Quanto al primo progetto di legge la Commissione ha chiesto la sospensiva in coerenza al principio proclamato dal Governo di non fare spese, senza votazione anteriore di fondi. Il desiderio del raggiungimento del pareggio il più presto possibile animava la Giunta nel momento di quella risoluzione. Le ragioni addotte dall'onor. ministro non paiono sufficienti all'oratore. Egli insiste sulla sospensiva.

Minghetti sostiene la necessità dell'assoluta approvazione del primo progetto. Quanto al secondo egli si rimette alla saviezza del Senato.

Spaventa aggiunge brevi osservazioni.

Lampertico sostiene la convenienza e la necessità della approvazione di ambidue i progetti.

Il primo concerne spese non nuove, rese obbligatorie da contratti. Il secondo riguarda lavori che non facendosi i quali si perderebbero le opere cominciate, rimanendo gettati al vento i denari spesi anteriormente.

Respingere il progetto non sarebbe fare della buona finanza e della buona economia.

L'oratore propone un ordine del giorno nel senso di passare alla votazione dei progetti, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Minghetti. La massima alla quale è informata la decisione della Commissione di finanza, non riesce offesa dell'approvazione dei due progetti di legge.

Torelli si associa all'ordine del giorno Lampertico.

Menabrea dice che bisogna essere conseguenti. Il Senato respinse il progetto concernente le fortificazioni per ragioni di economie, e dichiarò non volere nuove spese.

Esso era un progetto di spese. Sospendiamolo e troviamo i mezzi per farvi fronte.

Sentiamo parlare di esigenze di contabilità, ma di queste non dobbiamo occuparci. Essa vada come può. Anche ieri votammo per tale ragione le spese della ferrovia Asciano-Grosseto.

Chi votasse altri progetti di spese infirmerebbe le dichiarazioni del Governo.

Spaventa ripete che si fa un giuoco abile, ma non una buona argomentazione, perchè i progetti sono ben distinti.

Torelli si dichiara favorevole alla votazione della prima legge. Non disapprova la sospensiva quanto al secondo.

Bellinzaghi combatte energicamente la sospensiva.

Si associa all'ordine del giorno Lampertico.

Dieci senatori domandano la chiusura della discussione.

La chiusura è approvata.

Digny combatte l'ordine del giorno Lampertico.

Il Senato respinge la proposta di sospensione, approvando l'ordine del giorno Lampertico.

Approvansi così i progetti di maggiori spese pei porti di Genova, Livorno e Venezia e poi per quelli di Girgenti, Castellamare e Napoli.

Si passa alla votazione per squittinio segreto dei 7 progetti già discussi.

Occorre attendere che il Senato sia in numero.

Ritirandosi il presidente Torrearsa, l'onorevole Sacchi ne fa le veci.

I votanti sono 71.

Sei progetti sono approvati.

Il settimo concernente i porti di Napoli, Girgenti e Castellammare è respinto da 37 voti contro 33. Uno si astenne.

Pres. Il Senato è aggiornato e sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta a ore 7 45.

Al Ministero degli affari esteri è pervenuta la lettera colla quale il nuovo Presidente degli Stati Uniti di Colombia, D. Santiago Perez, annunzia al Re la sua elezione alla presidenza di quel paese.

Leggiamo nella *Borsa* di Genova:

Seguita su vasta scala l'acquisto dei nostri navigli mercantili per parte di stranieri, e più specialmente germanici e scandinavi.

Da notizie pervenuteci rileviamo che nei cantieri mercantili nazionali ferve grande attività, forse maggiore di quanto siasi per gli altri anni conosciuta, per la costruzione di legni di grossa mole, una buona parte dei quali dovrà inalberare estera bandiera.

Leggiamo nel *Monit. delle strade ferrate*:

La Direzione generale della ferrovie Sassoni ha invitato pel 20 corrente la Società dell'Alta Italia e del Sud dell'Austria, le Bavaresi ed altre compagnie tedesche interessate, ad una conferenza per istabilire un servizio diretto tra la Germania e l'Italia, e precisamente tra Berlino e Roma. Tale invito fu fatto alla Società dell'Alta Italia, con preghiera di comunicarlo anche alle altre Società italiane. Quella dell'Alta Italia vi sarà rappresentata dal capo dell'agenzia del movimento, assistito da un ispettore principale. La riunione avrà luogo a Monaco di Baviera.

D'altra parte sappiamo che, in vista della prossima apertura all'esercizio del ponte a Borgoforte, la Società stessa aveva già qualche giorno prima preso l'iniziativa verso le Amministrazioni ferroviarie interessate per un convegno allo scopo sopraindicato. E ciò dimostra quanto poco fondati fossero gli appunti fatti da taluno alla Società dell'Alta Italia di osteggiare l'impianto di un servizio diretto tra Berlino e Roma, come se vi potessero essere altri criterii di un buon servizio all'infuori di quello del maggior interesse del pubblico e della Società.

Ci consta che il 10 corrente dovevasi firmare a Vienna una convenzione tra i ministri del commercio e delle finanze, da una parte, e la Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, dall'altra, in virtù della quale, modificandosi parzialmente e completandosi quella del 13 aprile 1867, stipulata fra la detta Società ed il Governo austriaco, viene stabilita una proroga di sette anni della rinuncia, da parte della Società medesima, al diritto di prelazione, assicuratole dall'atto di concessione, per una linea che, staccandosi da un punto della ferrovia Rodolfiana, andrebbe a far capo a Gorizia ed eventualmente al mare; nonchè per un'altra linea che, partendo da un punto di quella del Tirolo, si dirigerebbe verso il Voralberg, o verso il confine bavarese.

Con la medesima convenzione viene altresì stabilita una proroga a tutto il 31 dicembre 1878 del termine fissato per l'ultimazione dei lavori al porto di Trieste. *(Id.)*

In relazione alla notizia da noi data della firma del decreto ministeriale, in data del 29 maggio p. p., circa l'approvazione (tenuta lungamente in sospeso) del progetto relativo al primo tratto della ferrovia Mondovì-Bastia, ci scrivono da Roma che i due articoli di quel decreto sarebbero del seguente tenore:

Art. 1. È approvato il progetto di variante dei primi 12 ettometri della ferrovia Mondovì-Bastia, presentato dalla Società dell'Alta Italia sotto la data del 16 gennaio 1874, con che venga allontanato per quanto più è possibile il punto di diramazione dall'imbocco della galleria del Carmine e siano immediatamente presi, a cura del concessionario, gli accordi sul compenso per il transito sulla linea di Savona e per l'uso ed eventuale ampliamento della stazione di Carrù.

Art. 2. Non riuscendo ai detti accordi, sarà obbligo del concessionario di eseguire, nella fermata di Val d'Ellero e Bastia, quanto occorra per trasformarla in stazione di testa di linea, in base ad apposito progetto che dovrà essere preventivamente approvato dal Ministero sulla proposta del concessionario. » *(Id.)*

UNA BUFERA IN LOMBARDIA.

Una terribile bufera, che colpì pure molta parte del territorio del Piemonte, si scatenò con speciale violenza sulla Lombardia; ecco quanto ne scrive il *Sole:*

« Già fin dal 7 del corrente mese si ebbero bufere e grandinate forti nell'alto Comasco, nei mandamenti di Missaglia, a Parabiago e Busto Garolfo, nei mandamenti di Saronno, di Rhò, di Vimercate e di Monza. Il giorno 8 la stessa si prolungò sul Veneto, le di cui campagne erano già state visitate da altra del 5.

« Il 9 pure fu apportatore di disgrazia a molti agricoltori.

« L'altro ieri, venerdì, in sulla sera ne ebbimo una che ci passò sul capo, e rovesciossi in molte località agricole nord-ovest ed est della nostra Milano. Le campagne di Gorgonzola, Affori, Dergano ed altre, furono grandemente danneggiate. Ma Milano stessa non fu priva dello spettacolo della potenza e della furia devastatrice di una grandinata. Ieri, verso le ore 4 pom., un diluvio d'acqua, accompagnato da una spessa grandine di palle ghiacciate grosse una noce, un uovo, un pomo di terra, alcune delle quali pesanti un ettogramma, ruppe quasi tutti i vetri delle case; le acque poi ingombrarono le strade, facendo uscire dagli scaricatoi delle vie cittadine le piovane raccoltevi, come si ebbe a verificare a Porta Nuova.

« Nella nostra galleria Vittorio Emanuele la parte vetrata fu completamente ruinata; il danno, si dice, richiede molte giornate di lavoro onde eliminarlo: i vetri della nostra piazza dei Mercanti sono ridotti a minutissimi pezzi; così pure avvenne a quelli del nostro duomo, malgrado l'inramatura che li difende, dal lato del nuovo Vittorio Emanuele.

« Quasi tutte le tende alla persiana esposte alle finestre delle case, dei negozi, furono ruinate; sospeso venne il corso delle vetture; il nostro bel giardino pubblico sembra sia stato visitato da una legione di demoni; Milano conserverà per molto tempo la memoria della tempesta del 13 giugno 1874, come molti vecchi ricordano quella avvenuta in un mattino dell'estate del 1839.

« Sappiamo che avvennero disgrazie a persone: sette conduttori d'omnibus sarebbero feriti; molti cavalli furono rovesciati al suolo, ed uno sarebbe morto; ancora altre persone, tra le quali una colpita ad una mano fu condotta all'ospedale. Doloroso spettacolo! non contando altri danni, meno importanti, come di molti tetti di case, cui le tegole portate dal vento, restarono scoperti. »

Dalla *Perseveranza* **ricaviamo i seguenti più dettagliati particolari sull'uragano di ieri:**

« La gragnuola in un istante cominciò a cadere fitta e grossa, e la sua violenza veniva enormemente accresciuta da vento impetuosissimo, che impediva di poter chiudere le imposte delle botteghe e delle finestre. Per dieci buoni minuti durò la tempesta sterminatrice, che in varii luoghi fu trovata più alta di un palmo. Ogni moto era repentinamente cessato per la città, e le porte e le botteghe rigurgitavano di gente che vi si era cacciata in cerca di rifugio.

« Ma lo spettacolo più angoscioso avvenne nella Galleria Vittorio Emanuele, in quell'ora piena, zeppa di persone scampate dall'uragano. La gragnuola, che furiosamente batteva sulla tettoia, cominciò a rompere le lastre, le quali, precipitando dall'alto, produssero un panico ed un fuggi fuggi indescrivibili. Da questo istante il crollo dei vetri, dalla tettoia, si fece generale; non c'era più angolo ove la vita fosse sicura: la gente, esterrefatta, s'era riparata nelle botteghe, e di là temeva d'assistere, da un istante all'altro, al crollo di tutta la tettoia.

« Nè fuori, per le vie, per le piazze, per le case, la scena era meno lugubre. I vetri infranti sono innumerevoli, e si può dire che non c'è casa che li abbia intatti. Nei pubblici giardini e sui bastioni la scena appare più desolante. Quivi il suolo è tutto coperto da un folto e verde strato di foglie e di rami di alberi divelti dalla gragnuola, e frammezzo a codesto fogliame impantanato si rinvennero non pochi colombi ed uccelli morti. Tutti i fiori, le piante giovani e i teneri arbusti furono interamente distrutti. I giardini sono ridotti a mucchi di erbe e di foglie rotte e peste, e in essi non c'è più traccia di coltivazione e di vegetazione alcuna.

« I danni maggiori per la rottura di vetri, da quanto sappiamo ora, risultano alla stazione centrale, alle serre dei pubblici giardini e palazzo del Museo, al palazzo dell'Archivio, e alle vetriate del Duomo verso tramontana. È grandissima poi la quantità di lastre delle lanterne a gaz che andarono in frantumi.

« Fino ad ora non abbiamo notizie della campagna circonvicina; ma i giardini e gli orti e i campi suburbani presentano un aspetto dei più desolanti.

« La grossezza della gragnuola era enorme; ne furono pesati molti pezzi di oltre 100 grammi, e se ne rinvennero anche di quelli grossi come un pugno.

« La galleria Vittorio Emanuele fu tosto chiusa alla circolazione.

« Ci si dice che parecchie persone vennero leggermente ferite o contuse; ma, mentre scriviamo, non abbiamo ancora potuto verificare questo fatto. I danni alla sola galleria Vittorio Emanuele si calcola ascendano a circa lire 90 mila.

Il 10 il Consiglio nazionale svizzero ha data la concessione di una ferrovia per unire il lago di Zurigo colla strada del Gottardo.

I rappresentanti delle potenze estere a Costantinopoli sono stati prevenuti dal Governo turco che, d'ora innanzi, gli avvocati e le parti interessate non potranno fare più uso, davanti ai tribunali civili dell'Impero, che della lingua turca, mentre da un tempo remotissimo non si discute che in francese.

Il Corpo diplomatico intero ha protestato contro questa innovazione inopportuna facendo osservare alla Porta che, se vuole impegnarsi sulla via delle riforme, essa dovrebbe anzitutto abolire gli abusi della sua organizzazione giudiziaria, che così spesso ha promesso di emendare e correggere.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministero delle finanze continua ad andare in cerca di un funzionario pel posto vacante di ispettore generale della direzione del Tesoro.

Dicesi che il servizio riflettente l'applicazione delle leggi testè decretate, sulla circolazione cartacea, sarà affidato al Ministero di agricoltura e commercio per tutto il tempo in cui la direzione dovrà rimanere a Firenze.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Teggiano. — Pellegrini Filomeno voti 202, Verlangeri Giuseppe voti 107. — Eletto Pellegrini.

La festa dell'assunzione di Pio IX al soglio pontificio sarà quest'anno celebrata solennemente in tutte quante le diocesi della cattolicità, anche in America ed in Australia.

Al Vaticano sono già state ricevute le lettere di adesione di quasi tutti i vescovi ai quali era stata indirizzata in proposito una circolare, alcuni mesi or sono.

I pellegrini cattolici americani hanno promesso che ritornando in patria si adopereranno in tutti i modi possibili per riorganizzare e far fruttare la colletta pontificia detta dell'*obolo di San Pietro.*

Molti dei pellegrini americani, se non tutti, partendo da Roma, prenderanno la via dell'alta Italia e si recheranno a Venezia per assistere al Congresso cattolico.

Di ritorno da Venezia, visiteranno Milano e Pavia colla Certosa e Torino.

Corre voce che l'avv. Cavagnati, sostituto procuratore del Re a Bologna, misteriosamente scomparso, sia stato veduto passare il confine, dirigendosi in Isvizzera. Con ciò cadrebbero tutti i sinistri commenti fattisi finora. Diamo per altro la notizia sotto ogni riserva *(Corr. di Milano).*

Leggiamo nella *Nazione:*

Il Governo spagnuolo ha deliberato di mandare degli agenti diplomatici presso tutte le potenze europee finchè non si compia il riconoscimento ufficiale ripetutamente invocato e che spera prossimo.

Per l'Italia è stato nominato agente il sig. Rances e ne è giunta comunicazione ufficiale al palazzo della Consulta.

Il conte Hérisson segretario della Legazione francese a Roma si è suicidato con un colpo di revolver.

A quanto ci si scrive da Parma, la giustizia che si è messa sulle tracce dell'assassino del consigliere Bolla, spera di veder coronato con buon successo le sue operazioni *(Id.).*

Telegrafano all'*Opinione:*

Castelbolognese, 12 *giugno*. — Nelle vicinanze di Solarolo è stato ucciso il brigante Graziani, detto *Maremma*, e ferito il brigante Toni. Si ottenne questo successo pel concorso di questo delegato, de' carabinieri e della truppa.

IL TEMPORALE DI MILANO.

Dai giornali milanesi pervenutici questa mattina togliamo i seguenti altri particolari sul terribile temporale colà avvenuto l'altro ieri.

Anche alla stazione centrale, la tettoia fu in parte distrutta, come pure lo furono i lucernari della sala d'aspetto, e i tetti in ardesia dell'edificio e dei padiglioni eretti pel servizio pubblico, di fronte alla stazione stessa.

Ivi non s'ebbero per buona ventura a lamentare altre disgrazie. I treni sono costretti a fermarsi fuori della tettoia.

Avarie toccarono anche al palazzo del Museo e a quello dell'Archivio. Le vetriate dipinte del Duomo subirono pure grave danno. Non poche sono le lastre, specialmente le antiche, verso tramontana, spezzate dalla grandine, e a rifarle occorrerà una spesa rilevante.

Anche il locale dell'Esposizione permanente

di Belle Arti, nell'antico palazzo del Senato, non andò immune.

Tutta la grande vetriata che difende la galleria andò a pezzi.

L'Esposizione rimane chiusa sino a nuovo ordine.

— Il salone nei giardini pubblici fu pure molto danneggiato. A tranquillità però dei signori esponenti, la Società si prega di avvertirli che malgrado la gravità del turbine e i danni esteriori sofferti dal salone, nessuno degli oggetti esposti ebbe a patire danno di sorta.

— Al teatro Dal Verme rovinò il lucernario, e l'acqua entrò nel teatro con tale violenza, da arrecare non lievi danni. — L'Impresa dovette troncare il corso delle rappresentazioni.

— Infinito è il numero dei pubblici stabilimenti danneggiati dalla gragnuola. La maggior parte delle officine, e degli stabilimenti industriali coperti di tettoia di vetro, soffrirono guasti rilevantissimi. È superfluo il dire che le tettoie andarono in frantumi. Lo stabilimento tipografico Civelli, e lo stabilimento Sonzogno furono specialmente danneggiati.

Finora non si può calcolare l'importo complessivo dei danni. A quanto ci si dice, nella sola galleria Vittorio Emanuele, essi importano circa lire centomila, perocchè oltre al dover rimettere i vetri, si dovrà provvedere al ristauro dell'intelaiatura.

A circa centomila lire è pure calcolato il danno toccato alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, dovendosi in parte rifare i tetti della Stazione e dei padiglioni — che erano in ardesia, la quale non ha fatto la miglior prova.

Ci assicurano che anche il tetto del palazzo della Cassa di Risparmio, pure in ardesia, abbia sofferto danni non lievi.

Il fulmine scoppiò nelle vicinanze della Cascina Bruciata, fuori di Porta Magenta, in un caseggiato, n. 88, del signor Ercole Bozzi di Milano. — Il porticato rovinò, e vi fu travolto sotto il contadino Borroni Giuseppe, d'anni 31, che ebbe fratturate le gambe.

Di gravi disgrazie personali, grazie al cielo, ne abbiamo a registrare poche.

I cocchieri di omnibus e di cittadine trovarono rifugio sotto le porte. Ma sul corso Venezia queste erano state lestamente chiuse dai portinai. Ne avvenne che sette poveri cocchieri, esposti all'infuriare della tempesta, ne furono assai malconci.

Uno di essi s'ebbe sette ferite tutte gravi alla testa, l'altro cinque: furono ricoverati all'ospedale.

Parecchie persone, che si trovavano negli omnibus, furono colpiti alla faccia, alla testa, alle mani dai frammenti di vetri spezzati dalla gragnuola: fortunatamente sono tutte ferite lievi, meno quelle riportate da una signora Citterio, d'anni 27, maestra, dal signor Polli Francesco, d'anni 68, negoziante, e dal signor Cesare Casati, d'anni 53, impiegato. Queste tre persone dovettero essere affidate alle cure del chirurgo.

Un commovente episodio di pietà fraterna è il seguente:

Una fanciulla di dieci anni percorreva con un suo fratellino di tre anni lo stradone di Loreto, quando fu colta dalla tempesta. Quella cara fanciulla fece scudo del suo corpo al bambino, tenendoselo sotto di sè.

Benchè colpita dalla gragnuola in diverse parti del corpo, stette ferma nel tenersi piegata sul fratellino, coprendolo colla sua personcina. — Un bravo operaio corse in aiuto d'ambedue.

La povera fanciulla s'ebbe un orecchio quasi staccato dalla gragnuola.

— Un tal Piontini Ermenegildo, d'anni 30, carrettiere, si trovava nel sobborgo di Porta Magenta, quando infieriva il temporale. Anch'egli fu gravemente ferito alla testa. Così certi Zucchinetti Paolo, pittore, abitante in via dei Tre Alberghi, e Cairati Alessandro, filarmonico, i quali furono immediatamente medicati all'ospedale.

Il signor Francesco Maldelli, ragioniere, abitante sul Corso di Porta Vittoria, nel chiudere le griglie del suo studio, fu colpito dalla gragnuola con tale violenza che si ebbe un occhio quasi spiccato dall'orbita.

I feriti ammontano a circa una trentina.

La grandine nel battere contro i pacchi di zolfanelli nella fabbrica dei fiammiferi del signor Giacomo de Medici, nel borgo di S. Pietro in Sala, li accese. Per due volte si ebbe il pericolo d'un incendio, che venne spento sempre sul principio dagli operai delle fabbriche.

—

Dalla campagna abbiamo potuto raccogliere le seguenti notizie:

Giardini ed ortaglie completamente devastati. Furono di nuovo flagellate le terre d'Affori, Niguarda, ecc. Indi la meteora si estese verso Melegnano e Melzo e di là al territorio lodigiano fino a Casalpusterlengo.

La grandine ha battuto gravemente le campagne dei mandamenti di Bollate e di Saronno, specialmente Lainate, Gerenzano e Cerro. Si sono verificati danni anche verso Gallarate e Cremona.

Si vede che Milano e dintorni sono stati il campo in cui si sono incontrati due temporali, uno proveniente dal Piacentino — e l'altro dal Varesino.

Si parla di grandine caduta stanotte verso Gallarate, e in Brianza verso Monticello e Rovagnate.

—

Il temporale dell'altro ieri imperversò anche a Parma, dove fece alla città e alle campagne danni immensi.

Si trovarono pezzi di grandine che pesavano fino a 400 grammi!

—

FRANCIA.

Il centro sinistro si è riunito a' Réservoirs, per deliberare intorno al seguente progetto di deliberazione:

« L'Assemblea nazionale volendo mettere un termine alle incertezze del paese, adotta la seguente decisione:

« La Commissione delle leggi costituzionali prenderà per base de' suoi lavori sull'organizzazione e trasmissione dei poteri pubblici:

« 1° L'articolo 1° del progetto di legge deposto il 19 maggio 1873, così concepito: « Il Governo della Repubblica francese si compone di due Camere e di un presidente, « capo del potere esecutivo.

« 2° La legge del 20 novembre 1873, colla quale la presidenza della Repubblica fu conferita al maresciallo Mac-Mahon fino al 20 novembre 1880.

« 3° L'articolo 3° della Costituzione del 1848, relativo all'esercizio del diritto di revisione totale o parziale della Costituzione. »

Il centro sinistro aveva riconosciuto che prima di discutere questo progetto di deliberazione, importava sapere dal Governo quali misure intendesse questi adottare per evitare la ripetizione delle scandalose scene della stazione San Lazzaro, e quindi mettersi d'accordo cogli altri gruppi parlamentari per una azione combinata che impedisca nuovi complotti.

Nell'ultima riunione del centro sinistro pertanto il surriferito progetto di deliberazione, leggermente modificato, fu adottato pienamente.

Deliberavasi in seguito che lo stesso progetto si dovesse presentare immediatamente all'Assemblea, domandandone l'urgenza.

Questa proposta ha una grande importanza, e se riuscisse ad accaparrarsi l'appoggio degli uomini bene intenzionati del centro destro, potrebbe bastare a creare alcun che di sodo per l'avvenire del paese, a far cessare questa provvisoria tregua dei partiti che solo serve a mantenere viva l'agitazione, come gli ultimi fatti lo comprovano.

—

Scrivono da Parigi, 12 giugno, al *Salut Public* di Lione:

Le inchieste fatte nelle caserme permisero di constatare che la propaganda bonapartista non ha posa giammai, e si crede di essere certi che la persona (il Sainte-Croix) che trascorse a vie di fatto contro il Gambetta, agì in seguito a concerti studiatamente presi.

Così quell'esercito per cui la Francia fece tanti sacrifizi, or serve di base alle macchinazioni contro l'ordine, contro l'attuale Governo, contro la repubblica.

Rivoluzione, repubblica, dittatura militare e contro-rivoluzione, ecco il risultato cui si arriva sempre in Francia!

—

In Francia se non altro si procede sollecitamente; l'11 giugno il Gambetta era villanamente assalito alla stazione della ferrovia di Versailles, ed il 13 a mezzodì il colpevole era punito.

Già il telegrafo ci annunziò ch'esso si chiama Luigi Renouard conte di Sainte-Croix; aggiungiamo che è dell'età di 34 anni, e che ha dei precedenti poco lodevoli.

Soldato di marina, fu condannato a 5 anni di carcere per insubordinazione; fu posto dalla famiglia sotto tutela, avendo consumato tutto il suo.

Esso non negò di aver dato un pugno al deputato Gambetta, e di aver colpito con una canna il deputato Ordinaire, il quale alzò il braccio per impedire che questo secondo colpo andasse al Gambetta, cui era diretto.

Il tribunale, sentite le testimonianze dei deputati Gambetta, Ordinaire e Pichat, condannò il Sainte-Croix a sei mesi di prigione e 200 fr. di ammenda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 giugno.

La sinistra moderata e l'estrema sinistra decisero di votare lunedì con urgenza la proposta costituzionale del centro sinistro, per mettere la repubblica in salvo contro gli attacchi dei bonapartisti.

Una lettera di Clemenceau provoca nuovamente Cassagnac; dice che dieci deputati repubblicani sono pronti a battersi, ma soltanto contro deputati bonapartisti.

Parigi, 14 giugno.

Cassagnac, rispondendo alla lettera di Clemenceau, ricusò di battersi con lui.

Madrid, 13 giugno.

La *Gazzetta* pubblicherà fra breve il bilancio. Assicurasi che i cuponi scaduti si pagheranno con un nuovo valore ammortizzabile gradatamente; i cuponi futuri riceveranno l'1 1|2 per cento in moneta; 600 milioni di reali si assegnano al bilancio del 1875 per questo scopo.

L'esercito del Nord riprese i suoi movimenti. Concha concentrò le sue truppe a Tafolla.

Vienna, 14 giugno.

Il *Giornale del Danubio* riporta la voce che questa estate, in una città di bagni in Italia, si terrà un Congresso, a cui parteciperanno i principi di Serbia, di Rumenia e del Montenegro, forse anche il Re di Grecia.

Cairo, 13 giugno.

La notizia del *Börsenblatt* di Berlino, che il Kedivè faccia armamenti considerevoli, è priva di fondamento.

Darmstadt, 14 giugno.

L'Imperatore di Russia giunse ad Ingelheim.

Berlino, 14 giugno.

Il Comitato di giustizia del Consiglio federale propose la nomina di una Commissione di undici membri per redigere il codice civile tedesco.

Venezia, 14 giugno.

Congresso cattolico. — I dispacci di adesione del duca Norfalt, di Veuillot ed altri, furono accolti con entusiasmo. Nardi parlò in favore della santificazione delle feste. Massara contro i cattolici liberali. Il Congresso prese alcune decisioni riguardo le Società cattoliche e l'insegnamento della dottrina cristiana.

Costantinopoli, 14 giugno.

Il Governo dichiarò di possedere i fondi necessari per far fronte a tutte le sue obbligazioni di luglio. Soltanto le scadenze dei mandati saranno prorogate.

Berna, 14 giugno.

L'associazione dei vecchi cattolici svizzeri, riunita per costituire la Chiesa, decise ad unanimità di mantenere l'episcopato secondo la tradizione apostolica.

Londra, 14 giugno.

Il duca e la duchessa di Edimburgo andranno a Ingenheim il 23 corrente.

Washington, 13 giugno.

La Camera dei rappresentanti respinse il *bill* per la circolazione, raccomandato dal Comitato del Congresso e votato dal Senato. La Camera ordinò la nomina di una nuova Commissione per conferire col Senato.

Azpeitia, 12 giugno.

La moglie di Don Carlos è venuta a fondare un ospitale carlista.

FATTI DIVERSI

Trattato elementare *delle misurazioni elettriche, di Latimer Clark — Prima traduzione italiana dall'originale, di L. T. Picco.*

Un libro di pratica utilità incontestabile pubblicò testè, coi tipi dell'Istituto dei Sordomuti in Genova, il cav. L. T. Picco, ispettore dell'Amministrazione dei telegrafi italiani.

È il trattato elementare delle misurazioni elettriche del Latimer Clark, che il Picco tradusse dall'inglese e presenta ora agli elettricisti italiani corredato di numerose note, cosicchè lo si può ben dire il trattato più completo che sia venuto alla luce sulla materia.

Dire dei pregi che adornano il trattato del Clark, il quale fu già chiamato il *Libro d'oro* dei telegrafisti, sarebbe superfluo: piuttosto ci congratuleremo cordialmente col cav. Picco, il quale in giovane età raggiunto elevato grado nella intrapresa carriera, trova tuttavia il tempo di dedicarsi a' serii studi e di rendere, oltre al disimpegno delle sue attribuzioni, così utili servigi all'Amministrazione a cui appartiene, non meno che alla scienza.

Un tesoro! — Scrivono da Bergamo alla *Lombardia*:

In una casa di ragione municipale, nella parte rurale del comune di Bergamo, ove si stavano facendo delle riparazioni, si scoperse da quattro manovali, in un muro, un mucchio di monete d'oro della più pura lega che si conosca.

Sono quasi tutte del secolo scorso o di data più antica ancora.

La somma che già venne consegnata da due dei manovali che scopersero il tesoro è di lire cinquanta mila circa.

Un manovale si diede alla fuga portando seco un bel marsupio. Credesi siasene ito in Isvizzera.

Lettera ingiuriosa. — Il signor avv. An... da Como aveva scritta una lettera contenente vituperevoli espressioni e gravi ingiurie all'indirizzo del signor avv. Andina e della vedova signora Torriani, pure da Como. Questi ultimi presentarono querela per ingiuria contro l'avv. An..., il quale veniva perciò condannato alla pena di lire 80 d'ammenda, colla sussidiaria d'arresto per giorni 15.

La Corte di Cassazione di Torino, a cui l'avv. An... aveva ricorso per l'annullamento di tale sentenza, l'ha invece riconfermata, stabilendo che quando in una lettera sono contenute delle ingiurie in iscritto, il reato contemplato dall'art. 588 del Codice penale, senza che sia necessario qualsiasi grado di pubblicità relativa, è pel solo fatto dell'invio della lettera ingiuriosa.

OMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 giugno 1874.

Torino	18	2	66	39	57
Roma	31	27	44	88	84
Firenze	8	71	7	67	91
Milano	26	57	74	36	30
Napoli	35	60	40	30	50
Bari	25	90	3	33	64
Palermo	25	14	15	84	9
Venezia	44	48	10	23	66

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La condizione del nostro mercato è quale l'abbiamo lasciata la precedente ottava: invariata nelle rimanenze ed attivissima nel nuovo prodotto.

I mercati dei bozzoli sono abbondantissimi ed i prezzi tendono al ribasso in vista non solo dell'accertata superiorità del raccolto in confronto a quello dell'anno scorso, ma eziandio della poco soddisfacente qualità dei bozzoli, che daranno sete difettose e non paragonabili a quelle provenienti dai prodotti anteriori.

V'è di più: v'è la grande rimanenza dello scorso anno sia di sete europee come di sete asiatiche; quindi la necessità pei filandieri di andare ben guardinghi nelle loro compre. Non si parla ancora di vendite di sete nuove; i fabbricanti nella speranza di nuove riduzioni nei prezzi attendono una corrente migliore, coll'esito del raccolto, prima d'intavolare trattative.

In conclusione se l'annata si presenta cattiva per i coltivatori che pagarono semente e foglia a caro prezzo vendendo relativamente male i bozzoli, anche per i filandieri si presenta finora molto incerta e non scevra di pericoli.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Strafilati	17|19	Piem.	»	94 50
»	20|22	»	»	91 »
»	20|22	»	»	88 »
»	22|24	»	»	87 »
»	24|26	»	»	93 50

La Condizione nostra dal 5 all'11 giugno registrò kil. 12,924 15.

A Milano continuò la stessa anarchia, segnalata nella precedente rivista, nelle contrattazioni seriche e nei corsi di ogni articolo. Ne furono causa le persistenti e sconfortanti notizie dalle piazze di consumo e l'ormai assicurato raccolto dei bozzoli, che sebbene ubertoso per quantità non corrisponde in qualità e fa temere un cattivo prodotto di sete.

In tale condizione di cose gli affari in piazza furono nulli per tutta la settimana, fatta eccezione di poche greggie secondarie 11|13 vendute da L. 60 a 64; ed alcuni lotti di organzini buoni correnti 18|22 e 20|22 da 84 a 85. Questi prezzi vennero offerti dalla fabbrica anche per accordi a consegna di organzini, nuovo prodotto, stesso titolo, robe classiche, ma non si conclusero affari, sia pei bassi prezzi proposti, sia perchè non si conoscono ancora le medie dei bozzoli, nè si può calcolare giusto la loro rendita alla caldaia, che in generale dà luogo a lamenti molto gravi.

Si tentarono pure degli affari in greggie, ma non vennero mandati a termine per le suesposte ragioni.

Nei cascami si fa proprio nulla. I prezzi sono affatto normali.

Riportiamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa classiche	1ª	L. 11 — 12 —
» »	2ª	» 9 — 11 —
» »	3ª	» 7 50 9 —
» »	4ª	» — — — —
Galetta forata gialla	1ª	» — — — —
» » verdi	1ª	» 10 — 11 —
» »	2ª	» 8 — 9 —
Mistarone	2ª	» — — — —
Fiocco puro reale	1ª	» — — — —
» »	2ª	» 17 — 19 —
Barbe (Peignée) com.	1ª	» 13 — 14 —
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª		» 11 — 12 —
Galettame	1ª	» 2 — 2 50
» »	2ª	» 1 — 2 —
» »	3ª	» — — — —
Doppi in grana	1ª	» — — — —
» »	2ª	» — — — —
Strazze Chinesi		» 12 — 12 50
» nostrane		» 10 — 11 —
» bengalesi		» 8 — 9 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 57, Trame 58, Organzini 85, Cucirine 16; Asiatiche: Greggie 99, Trame 33, Organzini 20, in tutto balle 371 del peso di kil. 30,005, contro balle 401 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 32,535, e quindi con una differenza in meno di kil. 1970.

Sul mercato dei bozzoli il *Sole* ci dà le seguenti notizie:

. . . .

« Il fatto è che sono poche le partite che diano bozzoli buoni eccezionali; la maggior parte invece si costituiscono di bozzoli piccoli, leggeri, difettanti, di maniera che alla caldaia danno una meschina rendita. Avviene quindi in alcuni mercati, che si pagano da cent. 10 a 20 di più una partita riuscita bene, mentre l'ammasso generale che è scadente, si paga ai prezzi più bassi, ragione per cui se c'è rialzo di alcuni cent. di fatto in poche partite, non si può in realtà considerarlo come tale, giacchè la media di parecchi mercati risulta invece inferiore dei primi giorni che s'iniziarono le vendite. »

Il listino delle sete di Lione ha segnato un nuovo ribasso, durante l'ottava; la prospettiva del nuovo raccolto bozzoli, e l'abbondanza dei depositi tanto di materia prima come di merce lavorata, spiegarono questo nuovo ribasso, d'altronde già previsto.

Il mercato delle stoffe presenta un reale miglioramento dal mese scorso. L'Inghilterra e l'America hanno dato delle commissioni di robe in colore e se ne attendono delle altre.

Nella settimana passarono alla Condizione:

balle 228 organzini, 193 trame, 136 greggie, 219 pesate, del peso complessivo di chilog. 53,432, contro 59,071 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 299 balle di sete Europee e 477 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse in Francia calma ed in tendenza di ribasso. La merce è più abbondante della settimana precedente.

A Parigi, 13, il frumento a consegna, corrente mese, si paga da L. 38 50 a 30 75 i 100 kil. netti; mercato più fermo. La segala a consegna da 23 a 23 25. Le farine di consumo da 80 a 82 il sacco di 157 kil. secondo qualità, tela a rendere.

Le farine di commercio, in rialzo di 25 a 50 cent. Le 8 marche in rialzo di un franco circa.

Marsiglia, 12, venduti 10,560 ettol. di frumento fra cui 4800 Irka Azoff 120|119 a 43 50 arr. 20 giugno; 1320 Danubio 122|117 a 40 dispon; 1440 Polonia 126|121 a 45 50 id.; 200 Berdianska 128|123 a 48 50 id.

Il tutto per 160 litri su. 1 p. 0|0

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

14 giugno. — Come avevamo accennato la scorsa ottava, malgrado le belle apparenze, essendo pressochè esausti i nostri magazzeni in grani e meliche non si poteva avere ribasso, anzi prevedevasi che si sarebbe andati fino al nuovo raccolto con prezzi alti. Questa ottava confermò precisamente dette previsioni, anzi stante le forti ricerche pel consumo e la mancanza sempre più di merce disponibile, i prezzi massimamente nei grani nostrali si elevarono fortemente; alcune qualità di grano bello toccarono le lire 48 il quintale e le farine aumentarono di L. 3 a 4 per quintale. Negli altri generi affari limitati e prezzi fermi.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 46 50 a 48 —
Id.	ettol.	» 36 — a 37 25
Id. estero tenero	quint.	» 44 50 a 45 50
Id.	ettol.	» 34 55 a 35 25
Meliga nostrale	quint.	» 33 60 a 34 80
Id.	ettol.	» 25 40 a 25 50
Riso	quint.	» 42 — a 43 —
Id.	ettol.	» 31 80 a 32 60
Id. schiuma	quint.	» 44 50 a 45 —
Id.	ettol.	» 34 55 a 35 60
Segala	quint.	» 33 — a 33 50
Id.	ettol.	» 25 05 a 25 30
Avena	quint.	» 33 — a 34 —

Vercelli, 12. — Oggi nuovo e sensibile aumento nel grano, che fece non solo i limiti massimi di martedì, ma li superò di una lira! Il riso fu trascurato con pochi affari, e fece da cent. 25 a 50 meno a norma di qualità.

MERCATO DI MILANO.
13 giugno 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 32 55 a 30 70
Granoturco	»	» 22 50 a 26 35
Segala	»	» — — a — —
Riso nostr. (dazio escl.)		» 29 45 a 35 25
Riso giapp.	(idem)	» 29 45 a 33 20
Avena	(idem)	» 14 30 a 15 30

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 13 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	528 36
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	528 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 73.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 13 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	743 10
Trame	5	389 45
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1132 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 184, Chilogrammi 14,570 25.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 14 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 62, venduti da L. 48 a 56.

Prezzo medio L. 48 80.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 100, da L. 42 a 47.

Comune, miria 767, da L. 35 a 41.

Inferiore, miria 356, da L. 20 a 34.

Prezzo medio L. 36 11.

Totale della giornata miria 1285. Più miria 1500 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 35 a 47.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 15 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	49 54	43 48	37 42	1000
Acqui	45 41	39 34	32 30	250
Alessandria	58 36	35 30	29 20	1400
Asti	42 52	36 43	30 35	2300
Bra	45 51	36 44	30 37	2500
Carmagnola	47 55	41 46	32 39	4000
Casale	52 45	44 30	29 20	100
Ceva	43 45	38 42	32 37	395
Cremona	39 —	34 —	31 —	3500
Chivasso	35 43	28 34	18 25	160
Crema	35 37	32 34	20 31	200
Cuneo	42 47	35 40	25 32	570
Firenze	40 50	30 35	— —	150
Fossano	40 45	30 32	22 29	1000
Guastalla	55 45	— —	35 —	80
Ivrea	36 40	30 35	22 29	500
Lucca	49 56	40 48	33 38	400
Mantova	49 50	40 42	20 19	600
Mondovì	48 55	40 47	30 39	1500
Novara	39 50	32 38	20 31	5500
Novi Ligure	50 45	44 40	33 30	744
Parma	55 66	47 54	— —	2000
Pinerolo	45 42	40 35	34 27	2000
Racconigi	45 55	41 48	30 40	3400
Saluzzo	44 52	38 43	30 37	4500
Stradella	40 44	36 38	29 34	1500
Scandiano	56 48	45 38	34 28	87
Vercelli	39 40	32 37	25 36	400
Torino	43 48	36 42	20 35	1700

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 80 70 67 1|2 67 1|2 75 70 (73 70) 73 80 70 90 (73 77 1|2) in liq. 73 90 95 p. 30 giugno. 74 10 p. 31 luglio.

Corso legale 73 70.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 64 50 con cartella.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 250 75.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 196 75 197 25 197 197 50.

Oro 22 20, 22 25 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 75 111 15	— — — —
Francoforte*	— — — —	231 1|2 232 —
Lione**	110 90 110 95	— — — —
Id.**	111 75 111 10	— — — —
Londra**	— — — —	27 75 27 82 1|2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 4 0|0. Francoforte 3 1|2; Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 giugno 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa preced.

Borsa inattiva. Il rialzo dei cambi fece oggi retrocedere la Rendita a 73 80 cont. e 73 95 fine corr. Le azioni Banca Nazionale ebbero pochi affari a 2139, e le Mobiliari a 810 per fine corrente.

Notiamo le Torino neglette a 681.

I Banco Sc. incerti si trattarono a 249 50 con limitate transazioni.

Az. Meridionali 370 fine corr.

Az. Tabacchi 875 id.

Obbl. Romane 196 50 id.

Obbl. V. E. 215 50.

Oro 22 23 a 22 25.

Chiusura incerta.

TEATRI

Vittorio (ore 8 1/2) — Gran Concerto dato dalla Società Corale di Chambéry.
Balbo — *Riposo.*
Circo Milano — *Riposo.*

Incanto Volontario

di Porcellane, Cristallerie, Bronzi, Metalli diversi, Oggetti di fantasia, Pendole assortite e Chincaglieria. Per il giorno di martedì 16 corrente giugno, in una bottega via Po, n° 5. 700

Da affittare al presente

Tre grandiosi locali d'angolo, m. q. 120, via dell'Arsenale, 38. 707

Vendita volontaria

di **Casa** signorile e di reddito, di ottima costruzione, via Borgonuovo, dell'importanza di 85 mila lire.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 713

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 540

Da affittare pel 1° ottobre l'antico **locale** del negozio da vino all'ingresso in via Saluzzo, N. 25. — Far capo al portinaio. 7..

Da rimettere in Cuorgnè

Fabbrica da vermicelli bene avviata, con motore a cavalli, macchine, baratti e relativi attrezzi sita nel centro del borgo.

Recapito da **Oberto Sebastiano**, vermicellaio a Cuorgnè. 647

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Tanicco, Ferrerati Comaglia.

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile el Caffè Londra, via Po, Torino.

Vendita e Cessione d'Affittamento

nel concentrico di Bricherasio, a 8 chilometri da Pinerolo.

Per causa di decesso trovisi ivi in vendita volontaria tutti i Meccanismi, Utensili, Recipienti, non che una Caldaia a vapore a Lambicchi e Mastelli; il tutto in stato presochè nuovo e solidamente piazzati e ripartiti in modo da servire per la fabbricazione dell'Acido Gallico e la distillazione delle Vinacce e simili.

Contratto di cessione inoltre dell'affittamento dei locali per gli usi sovradescritti, a termine di anni sette, con Motore e Forza Motrice di quindici Cavalli-Vapore.

Per le trattative dirigersi al signor procuratore capo ANSELMI in Torino, Doragrossa, 39. 698

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Indépendance Belge	Brusselles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté di Fribourgo	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Comino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano.

BANCA NAPOLETANA

I portatori delle Azioni della Banca Napoletana sono prevenuti che a datare dal 1° luglio prossimo saranno pagate L. it. **6 25** per Azione in Conto Dividendo Esercizio 1874, corrispondenti ad un semestre interessi a ragione del 5 % annuo.

Questo pagamento verrà fatto contro apposizione di una stampiglia sulla Cedola N. 5, e sarà eseguito

in **Napoli**	presso	la Sede della Banca Napoletana
» **Roma**	»	la Banca Generale
» **Firenze**	»	i signori fratelli Dufresne
» **Genova**	»	la Banca Internazionale
» **Milano**	»	la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti
» **Torino**	»	la Banca di Torino
» **Ginevra**	»	i signori Lombard Odier e C.

719

INCANTO VOLONTARIO

per cambiamento di domicilio.

Martedì 16 giugno, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via Accademia Albertina, n. 31, p. 1°

Si addiverrà alla vendita di una quantità di eleganti mobili consistenti in Letti ferro, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Comò, Buffetto, Armadio a specchio, Tavole, Specchi ed altri oggetti relativi, il tutto per pronti contanti.

Torino, 12 giugno 1874.

704 OGGERO S. per. giur.

INCANTO

di Cascina sita in territorio di Villafranca Piemonte.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 p. v. giugno in Vigone, nella sala delle adunanze del R. Ospedale, si procederà alla vendita per via di pubblico incanto della cascina Verduni, propria dell'Ospedaletto Ogero-Bessone di Vigone, e posta sul detto territorio, di ettari 23, 30, 70 (giornate 69 04), sul prezzo di L. 61500.

Vigone, 23 maggio 1874.

652 Avv. **Teodoro Lera** Notaio.

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO D'ESAMI
per Maestri e Maestre supplenti

Si rende pubblica notizia che, essendo vacanti alcuni posti di Maestri e di Maestre supplenti nelle scuole elementari di questa città, è aperto un concorso d'esami, i quali principieranno il giorno 17 del venturo agosto.

I Maestri supplenti hanno lo stipendio annuo di lire 800, le Maestre supplenti di lire 650; gli uni e le altre passano alla loro volta Maestri e Maestre effettive, secondo le norme stabilite dal Regolamento scolastico, collo stipendio di L. 1,400 ai Maestri di corso inferiore, di lire 1,600 a quelli del corso superiore, di L. 1,100 alle Maestre del corso inferiore, e di L. 1,300 a quelle del corso superiore.

Tali stipendi si aumentano di un decimo, ogni cinque anni di servizio, ai ai Maestri come ai Supplenti. Oltracciò, fra il corpo insegnante e sotto gli auspici e col concorso di questa Amministrazione, è istituita, presso la civica tesoreria, una Cassa particolare per pensioni di riposo.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria municipale (3° ufficio), prima del 10 agosto, la domanda in carta da bollo, indicante il proprio ricapito e corredata dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita, da cui risulti dell'età non maggiore d'anni 40;
2° Patente elementare o normale di grado superiore;
3° Certificato di buoni costumi spedito dalla Giunta municipale del comune di loro dimora;
4° Attestato di tirocinio in una scuola pubblica, quando l'aspirante non provenga da scuola normale;
5° Certificato degli studi fatti, prima di dedicarsi al magistero.

Nell'esame dei titoli saranno tenuti in considerazione quelli che avessero qualche speciale diploma od abilitazione per l'insegnamento della calligrafia, del canto, o della ginnastica; e tra i maschi, quelli che fossero forniti della licenza ginnasiale, liceale o tecnica; tra le femmine, quelle che avessero compiuto i corsi in qualche scuola superiore femminile.

Gli esami di concorso sono in iscritto ed a voce.

Gli esami in iscritto si fanno in due distinte tornate, per le quali sono concesse sei ore, e consistono:

1° In un componimento italiano;
2° In un quesito d'aritmetica.

All'una e all'altra prova in iscritto andrà congiunto un tema didattico.

Gli esami a voce si aggireranno sulla grammatica e sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sul sistema metrico, sulla pedagogia e sulla didattica, sugli elementi di geografia e di storia nazionale.

Chi nel componimento italiano non avrà raggiunto gli 8/10 di punto non sarà ammesso alla seconda prova; e chi in questa non avrà ottenuto almeno i 7/10 non sarà ammesso agli esami orali.

Dovranno oltracciò le aspiranti maestre dar saggio di abilità nei lavori donneschi.

La Commissione esaminatrice, tenuto conto e dei titoli e degli esami, classificherà in ordine di merito i concorrenti, i quali, nello stesso ordine, saranno proposti al Consiglio comunale per la nomina ai posti vacanti.

Torino, 4 maggio 1874.

697 Il Sindaco F. RIGNON.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

BANCA INTERMEDIARIA

in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. **5** per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 705

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO
ANNO 15° — aperto dal 20 maggio a tutto settembre
Dirigersi in Andorno, al Dirett. Dott. **Pietro CORTE.**
9061.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dall'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, *12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Triaseo e Geratti; Firenze, Pieri, Pagna Bazzelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4..

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 1431

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala interna. 712

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*-
Studio di ingegneria industriale. 507

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino
LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri
della casa R. HORNSBY e figli,
presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.
515

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 513

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, si garantisce l'operato di un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e fittissimo.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 358 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 45.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 16 corrente alle ore 11 ant. in Torino, nel palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli uffizi della Provincia, davanti al sig. Prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo di privata licitazione all'appalto per la **provvista straordinaria di mille metri cubi di pietrisco speciale ricavato dal letto della stura da impiegarsi a titolo di esperimento sopra due contigui tronchi della strada provinciale da Torino a Milano a partire dalla cinta daziaria.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 8000, e la sua aggiudicazione col metodo delle candele verrà pronunciata seduta stante e resa definitiva a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Per essere ammessi all'appalto dovranno gli accorrenti provvisoriamente depositare a garanzia dell'asta la somma di L. 300, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà nel termine che gli verrà indicato passare apposito atto di sottomissione con cauzione, mediante deposito della somma di L. 1000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore.

La provvista sarà intrapresa appena deliberato l'appalto ed ultimati per 2/3 di caduna qualità il 15 settembre 1874 e pel rimanente il 15 dicembre successivo.

Le condizioni speciali d'appalto sono visibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta, di bollo, di registrazione, e simili, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 7 giugno 1874.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo della Provincia
698 C. BACCALARIO.

STAGIONE ESTIVA — **PEGLI** presso **GENOVA** — BAGNI DI MARE

Grand Hôtel di Pegli
(GIÀ DEL MEDITERRANEO)

Si prevengono i Signori che frequentano i Bagni di Mare che questo rinomato Stabilimento Balneario offre uno dei più ricercati e piacevoli soggiorni. Le rispettabili famiglie che verranno onorarlo della loro presenza, troveranno in esso tutto il **confortable** e le facilitazioni desiderabili, nulla essendo tralasciato di quanto è possibile per meritarsi la confidenza e la stima degli accorrenti. **A. ved^a MICHEL**, proprietaria.

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, paglericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 21, casa propria.**
502

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di sè stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 537

Torino, Tip. C. Favale e C.